Omar Pedrini il guerriero canta i Timoria e gli anni '90

Bum Bum Festival. Stasera il rocker bresciano a Trescore ripropone dal vivo quel «Viaggio senza vento»

MARCO OFFREDI

Serata sul filo dell'amarcord del rock anni Novanta al Bum Bum Festival di Trescore Balneario dove oggi arriva Omar Pedrini per riproporre dal vivo «Viaggio senza vento», lo storico album del 1993 di cui è stato ideatore e autore principale, e che segnò una svolta nella carriera dei Timoria.

Un disco fresco di ristampa e con tanto di tour «dedicato» che sta registrando sold out su e giù per l'Italia: il desiderio di riportare sui palchi il visionario kolossal che ha assicurato ai Timoria un posto di riguardo nella storia del rock italiano è infatti maturato in Omar Pedrini dopo l'affetto e l'entusiasmo con cui i fan hanno accolto l'edizione celebrativa del 25° anniversario del disco, ripubblicato l'anno scorso in edizione rimasterizzata con versioni demo ma non solo.

La ristampa dell'album ha portato in dote anche la sorpresa di un singolo nuovo, corredato da un video dal titolo «Angel»: un inedito assoluto, la cui base strumentale risale alle session del 1993, portato a termine solo nell'aprile dell'anno successivo, quando Omar Pedrini ne scrisse di getto il testo sull'onda dell'emozione suscitata dalla morte di Kurt Cobain, leader dei Nirvana.

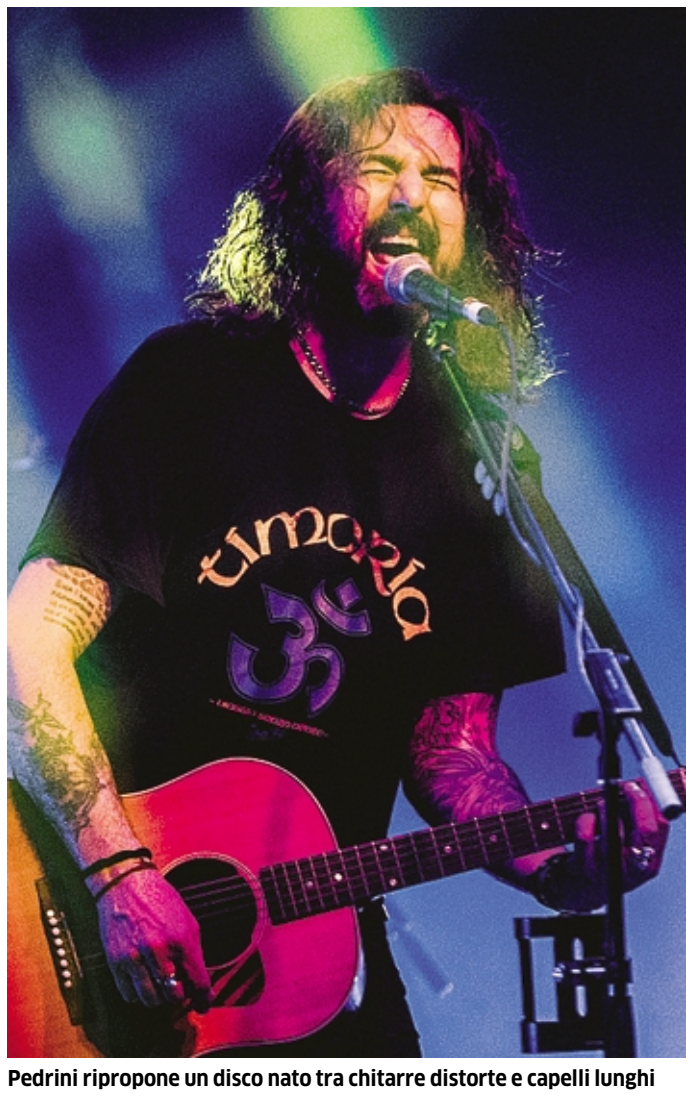
Esclusa la possibilità di una reunion della band, nei mesi scorsi il «capitano della nave» ha deciso di rendere omaggio ai 25 anni del disco riportando sui palchi brani come «Senza vento», la ballad «Sangue impazzito», «Piove» e molti altri. Canzoni entrate nel dna di più generazioni, che riflettono la vita e la storia artistica di Pedrini.

«Viaggio senza vento» è infatti uno dei primi concept album italiani: è un racconto, attraverso i brani che lo compongono, della storia di Joe, alter ego di Omar, un ragazzo in crisi, disadattato, alle prese con la droga, che decide di partire verso Est per rigenerarsi e rinascere. Dopo aver attraversato diverse città ideali Joe arriva in Oriente, dove rigenera la sua anima ma decide di tornare da guerriero (da qui il nomignolo che i fan hanno affibbiato a Pedrini).

Musicalmente imperniato sul rock, spinto fino all'hard di scuola anni Settanta e con chiare influenze grunge di quel periodo, «Viaggio senza vento» è un vero e proprio disco corale, nato tra chitarre distorte e capelli lunghi, dove la massima libertà artistica è stata incisa senza coinvolgimenti esterni. Niente orpelli e niente fronzoli insomma, pura energia sonora: dentro il disco, inoltre, i Timoria riuscirono a mettere di tutto, insieme al rock ci sono brani che sanno di funk, soul, progressive. Ciliegina sulla torta, la collaborazione di due «mostri sacri» della musica italiana come Eugenio Finardi e il «maestro» Mauro Pagani.

In apertura di serata, a Trescore, spazio al cantautore torinese Daniele Celona che presenterà il suo nuovo «Abissi tascabili», composto da canzoni e storie a fumetti e arricchito anche dalle collaborazioni di Pierpaolo Capovilla, Paolo Benvegnù e del Sunshine Gospel Choir. Prima di lui la band rock Gambardellas. Inizio concerti ore 21 (ingresso gratuito).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pedrini ripropone un disco nato tra chitarre distorte e capelli lunghi

Festival della Mente

L'Atelier dell'Errore a Sarzana

Le voci di Nicole, Lidia e Matteo dell'Atelier dell'Errore domenica alle 19 mostreranno, tramite la loro arte, i prototipi degli animali del futuro al Festival della Mente di Sarzana. Il regista Luca Santiago Mora è stato l'ideatore nel 2002 del laboratorio di arti visive e performative per la Neuropsichiatria infantile di Reggio Emilia e, dal 2014, anche per quella dell'Ospedale di Bergamo.
Durante l'incontro «Prototipi di zoologia profetica al Teatro degli Impavidi», i ragazzi parleranno di una zoologia che non faremo in tempo a conoscere ma già in viaggio verso la Terra.

Musicisti da mezza Europa a Comenduno

L'ateneo viennese delle arti

Albino
Diciotto giovani specializzati nello studio della musica antica suonano alle 19,30 nella chiesa parrocchiale

Diciotto giovani musicisti, provenienti da mezza Europa, specializzati nello studio della musica antica, sono convenuti per una settimana a Comenduno di Albino, per celebrare il trentennale dell'Associazione del Museo Etnografico della Torre. Sono i «Komendunesi», con la kappa, a significare quest'apertura europea e la comune provenienza dal Muk (Musik und Kunst Privatuniversität der Stadt di Vienna). La settimana di festeggiamenti, iniziata lunedì, culmina oggi, dalle ore 19,30, con un concerto conclusivo nella chiesa parrocchiale di Cristo Re (al termine, possibilità di cena in oratorio). «Siamo tutti studenti del conservatorio di Vienna» spiega Marcello Conca, organizzatore della manifestazione, giovane suonatore di fagotto, cresciuto a Comenduno, diplomato al conservatorio di Bergamo, ora specializzando al Muk, che «ha una sezione dedicata all'approfondimento della musica antica. Una fetta importante degli studenti di tale sezione ha accettato l'invito. Stiamo eseguendo, dal 26, una serie di brevi concerti. Oggi, per la prima volta, suoneremo tutti insieme».

V. G.

Gmi: finale classicissimo tra Bach e Beethoven

Città Alta
Questa sera alle 21 il Trio Quodlibet si esibisce nella splendida cornice della chiesa di San Pancrazio

Finale «classicissimo» per Not(t)e d'estate, rassegna trasversale di Gioventù Musicale Bergamo. Questa sera (alle 21, ingresso libero a offerta volontaria) nella splendida cornice della chiesa di San Pancrazio in Città Alta sarà protagonista Quodlibet, trio d'archi composto da Mariechristine Lopez violino, Virginia Luca viola e Fabio Fausone violoncello. In programma due giganti della musica classica, Beethoven e Bach.

Prevale di gran lunga il titano di Bonn, con alcuni capolavori per trio d'archi. In particolare il Trio n. 4 op. 9 n. 2, in cui profondità ed energia tipicamente beethoveniane si alternano a una amabilità intensa e vigorosa. È lo stile delle prime sonate per violino e pianoforte (op. 12), con un tratto cameristico spiccato e risoluto. Sempre di Beethoven è un programma la Serenata op. 8 n. 2 (1797), gioiello giovanile del repertorio.

Tra le due magnifiche pagine del giovane Beethoven si incunea una pausa di «astratta contemplazione» del Bach più alto: il Contrapunctus VIII dall'Arte della fuga, capolavoro non completato del Kantor di Lipsia.

B. Z.

Il Trio Quodlibet, nato in Svizzera

Ai «Discorsi» di Delisi e Ciulla il premio «Shakespeare is now»

Giovani talenti
Ideato e promosso da Teatro Ex Drogheria all'interno della cornice dell'omonimo Festival, che si conclude domani

«Discorsi senza punto mentre la verità ciao!» di Rodolfo Ciulla e Aureliano Delisi ha vinto la seconda edizione del premio «Shakespeare is now!», concorso di drammaturgia contemporanea. Ideato e promosso da Teatro Ex Drogheria all'interno della cornice dell'omonimo Festival, alla quarta edizione, sostenuto da Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, Fondazione della Comunità Bergamasca e Comune di Bergamo. Il premio ha un valore di 500 euro e viene attribuito a cadenza annuale all'autore di un'opera originale inedita e mai rappresentata in Italia, come contributo allo sviluppo e alla valorizzazione della drammaturgia contemporanea.

Aureliano Delisi

Più di 200 testi teatrali pervenuti, 119 quelli ammissibili letti e valutati da una giuria composta da esperti del mondo teatrale e culturale lombardo: Sara Pessina, drammaturga e direttrice artistica di Teatro Ex Drogheria; Stefano Mecca, autore e direttore artistico di Teatro Prova; Angela Villa, drammaturga e critica teatrale dell'Associazione nazionale dei critici di Teatro; Alice Grati, drammaturga e distributrice; Giulia Lombezzi e Alessandro Felisi, registi e pedagoghi teatrali.

Il vincitore è stato svelato mercoledì sera agli Istituti Educativi di Bergamo, data del festival. «Leggere questo testo e pensarlo rappresentato dona freschezza all'atto teatrale – recita la motivazione della giuria -. La struttura del lavoro e la profondità dei contenuti, spesso scivolati da un lessico contemporaneo e irriverente, pone lo sguardo a una drammaturgia nuova che ha grandi progetti per il futuro. Diverte, senza scadere nel banale, parla del nostro contemporaneo gettando uno sguardo che non ci si aspetta su molte questioni/situazioni e fatti che riguardano la vita di tutti i giorni. A tratti dissacrante, sicuramente ironico».

I due autori, Ciulla, classe 1991 (che ha firmato «Aplod», migliore drammaturgia al DoIt Festival di Roma e rappresentato al Piccolo Teatro di Milano nella rassegna Tramedautore 2018) e Delisi, del 1993, sono diplomati entrambi alla Civica scuola di teatro «Paolo Grassi» e appartengono a compagnie emergenti del panorama nazionale. Delisi ha ritirato il premio.

Menzione speciale (si è aggiudicato il cofanetto con le opere complete di Shakespeare) a «De-Frammentazione» di Fabio Pisano. Il festival continua fino a domani agli Istituti Educativi di Bergamo con spettacoli teatrali a ingresso libero. Questa sera alle 21,15 «L'uomo palloncino» di Giulia Lombezzi con Francesco Aricò, spettacolo vincitore del bando Theatrical Mass 2018.

Micaela Vernice

Cine Tascabile Sipario domani al Carmine

Ultimi due film

Con due pellicole divertenti e interessanti Cine Tascabile, il cinema nel chiostro del Carmine realizzato in collaborazione con Lab 80 film, chiude la quinta edizione di Arcate d'arte.

Stasera verrà proiettato «East is East» di Damien O'Donnell, un film ironico, trascinante, spassoso sul multietnismo nelle periferie britanniche. Ambientato a Salford, una cittadina inglese nei pressi di Manchester, agli inizi degli anni '70, narra le vicende dei Khan.

Domani sarà la volta de «Il treno per Darjeeling» di Wes Anderson, inatteso viaggio attraverso l'India di tre fratelli americani alla ricerca di se stessi.

Proiezioni all'aperto a Valtesse e in Celadina

Gratis

Ancora serate di cinema all'aperto per l'edizione 2019 del progetto estivo «Le strade del cinema», curato da Lab 80 film, che ha proposto proiezioni gratuite di film in piazze, cortili e parchi dei quartieri della città.

Domani alle 21,15 al Parco Garofalo di Valtesse il cortometraggio «Indovina chi ti porto per cena» del regista italo-somalo Amin Nour; poi il lungometraggio «Metti la nonna in freezer» di Giancarlo Fontana, con Fabio De Luigi e Miriam Leone. Domenica, dalle 21 in piazza Bonfanti in Celadina il corto «Il mondiale in piazza di Vito Palmieri» (vincitore di Integrazione Film Festival 2019) e il film «Il viaggio di Yao» di Philippe Godeau.